

Magazine

AMARANTO

www.amarantomagazine.it

L'intervista



Storia amaranto



Curva Minghelli



Anno 1 - Maggio 2006 - N. 1
Mensile - copia omaggio

SOGNO PLAY OFF

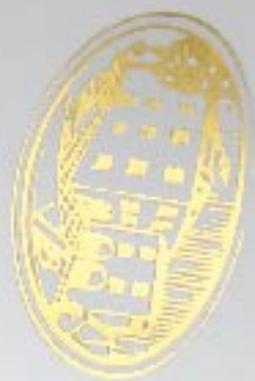
ALL'INTERNO IL POSTER DI FLORO FLORES

 BancaEtruria



ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

VILLA BORGHINI®



VB®

VB®

VILLA BORGHINI®
Cosmetic

L' Oro ...

... per i tuoi capelli

Linea Estetica

Ristrutturante, Modellante, Volumizzante
Sottili e sfibrati, Kit Color Protector

Linea Finish

Lacca ecologica, Struttura gel
Volume regolare, Tidy hair, Olio protettivo, Eso-defend

Linea Curativa

Anticaduta, Antiforfora, Seboequilibrante

Richiedi la tua consulenza tricologica gratuita presso
i parrucchieri autorizzati VB o presso il centro tricologico VB
dove troverai personale altamente specializzato in
Via Madonna del Prato 65 ad Arezzo Tel. 0575 282865

www.villaborghini.it



Tutti i prodotti sono testati in sede universitaria per sicurezza ed efficacia clinica dimostrata



Editoriale

Amaranto magazine nasce con un frenetico lavoro organizzativo alle spalle, ma soprattutto con il supporto di una grande passione. Senza quella, non sarebbe stato possibile pensare, programmare e far partire un'avventura editoriale di questo tipo, sicuramente stimolante ma anche rischiosa. La passione per l'Arezzo, per tutto ciò che ruota intorno ai colori amaranto, la passione per un certo stile giornalistico, fatto di approfondimenti e belle immagini, di retroscena e curiosità, ci ha persuaso che valeva la pena tentare. Non c'è dubbio che l'attualità, con la squadra protagonista di un'esaltante rincorsa ai play-off, sia stata una molla decisiva: il clima euforico che si respira in città ha avuto l'effetto di un propulsore potente, convincendoci che il momento giusto era questo e che non coglierlo al volo avrebbe significato perdere un'occasione. Amaranto magazine si propone al pubblico senza pretese impossibili, senza ardori eccessivi ma con la speranza di offrire ai tifosi e agli sportivi aretini un'occasione gradita per leggere, conoscere e dibattere, sempre con l'Arezzo al centro dell'obiettivo. La rivista punta sull'originalità, su quel di più che chi ama il cavallino finalmente può trovare in edicola ogni mese, sulla qualità estetica e ovviamente sui contenuti. Già in questo primo numero gli spunti d'interesse non mancano, dall'intervista a tutto campo con il presidente Piero Mancini al ricordo di Lauro Minghelli, dal riassunto fotografico del campionato al focus sulla Curva Sud. Ai lettori, coi quali ci sarà interazione completa, proporremo ogni mese un magazine il più possibile accattivante. Augurandoci di portare fortuna all'Arezzo e di riceverne un po' in cambio anche noi.

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a
52100 Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238

Stampa
Litograf Editor

Fotografie
Alessandro Falsetti
Cristiano Stocchi

Hanno collaborato
Simone Trippi, Irene Minicozzi
Maurizio Gambini, Mario Rebeh

Realizzazione grafica
Luca Ghiori

Ufficio Marketing
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Gianì
Giancarlo Magrini

In copertina
Moris Carrozzeri

Sommario

- 4** L'intervista
Piero Mancini
- 8** Il campionato
Sogno play off
- 19** Settore giovanile
La primavera
- 22** Storia amaranto
Lauro Minghelli
- 24** Dietro le quinte
Francesco Galeoto
- 28** Curva Minghelli
Festa Ultras

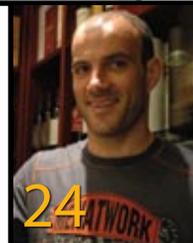
28



8

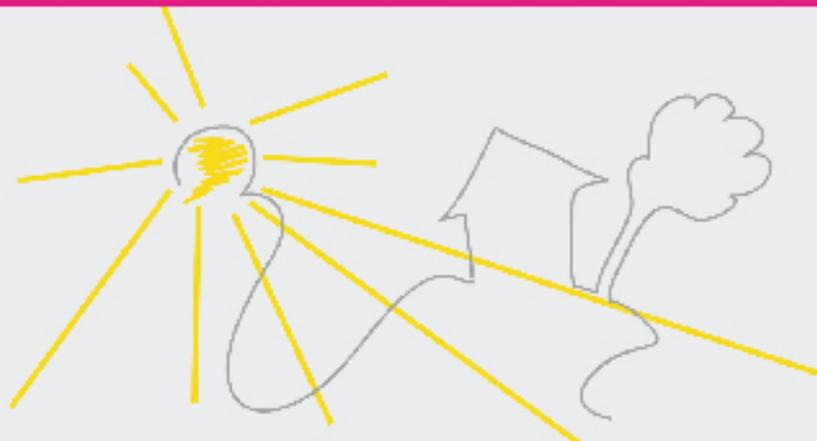


24



BUSINESS IMMOBILIARE

La tua Casa... a tutti i costi!



Piero Mancini

Le verità del Presidente



*"Floro Flores non lo vendo, Gustinetti resta se andiamo ai play off
Gli aretini non mi considerano uno di loro, non ho mai capito perché"*

di **Andrea Avato**

Istintivo, tenace, testardo, coraggioso, passionale, intransigente, polemico, spigoloso, egocentrico, generoso. Piero Mancini è tutto questo mescolato insieme, un mix di pregi e difetti che da quasi sei anni ne ha fatto uno dei personaggi più discussi di Arezzo. E' un imprenditore di successo, un manager competente, ma la popolarità vera, con gli onori e gli oneri annessi, è arrivata quando è diventato presidente della società di calcio. Sembrò un'irruzione improvvisa la sua, anche se qualcuno sospetta che pure quella mossa, come le altre, in realtà era stata studiata a tavolino fin nei dettagli. In questa intervista Mancini si è raccontato con sincerità, distribuendo complimenti e critiche, facendo analisi e previsioni, spaziando dal calcio all'economia fino alla politica, in linea col suo carattere tumultuoso di uomo sempre in trincea.

Presidente, in questo finale di stagione il suo ottimismo vacilla oppure no?

"Assolutamente no. Abbiamo un organico di valore, una panchina affidabile, tecnici preparati, perché non dovrei essere ottimista? Oltretutto al mercato di gennaio ci siamo rinforzati in ogni reparto. Quando lo dissi, qualcuno mi prese in giro. Ora sono tutti d'accordo con me".

Cos'è che serve di più per vincere la volata: testa, gambe, attributi?

"Tutte e tre le cose. Ma soprattutto serve la voglia di vincere, senza quella non si va da nessuna parte".

I suoi giocatori ce l'hanno?

"Devono averla, è un obbligo. Poi conteranno anche gli episodi, ma la voglia di vincere è fondamentale".

Chi va in serie A?

"Atalanta e Catania in serie A già ci sono".

Invece, chi va ai play-off?

"Lo so ma non lo dico. Di sicuro, noi arriviamo prima del Brescia. Accusano me di essere un mangia allenatori, ma quello che ha fatto Corioni non l'avrei nemmeno pensato. Comunque avrà avuto i suoi motivi".

Salire in serie A, dal punto di vista economico è vantaggioso? E quanto?

"E' molto vantaggioso sotto tanti punti di vista, perché fra incassi, diritti televisivi e altro c'è un'ascesa verticale dei ricavi. L'importante è non retrocedere subito e restare in A almeno un paio di stagioni".

Quanto costa invece disputare una stagione di B come quella di quest'anno?

"Dipende dai presidenti, dal budget a disposizione, dai programmi. Per l'Arezzo in media ci sono due milioni di euro da ripianare ogni anno. E le alternative sono due: o mi frugo in tasca io, oppure ci inventiamo qualcosa sul mercato".

Le pesa gestire la società completamente da solo?

"Un po' sì, ma è l'unica strada percorribile. Il calcio non si fa con più soci a comandare. Ci vuole un azionista di maggioranza forte e un azionariato popolare".

Ad Arezzo sarebbe possibile una soluzione del genere?

"Credo di sì. E' una mia sfida personale, tanto che ho dato incarico ad un professionista del settore di studiarne la fattibilità".

Le dà fastidio quando definiscono l'Arezzo un alleato della Gea?

"Nessun fastidio, ci mancherebbe, però è una bugia. Ho rapporti di amicizia con Alessandro Moggi, ma nulla di più. A gennaio la Gea mi propose di acquistare un giocatore e io ho rifiutato. Non ci serviva, perché avrei dovuto prenderlo? Ho detto no a loro come avrei detto no a tutti".

L'Arezzo è sempre in vendita?

"Sempre. Gestire una società di calcio richiede una disponibilità di tempo e di energie immensa. In più, l'ambiente non è dei più facili: tutti parlano, tutti giudicano, tutti pretendono di avere ragione".

Ma in questi cinque anni e mezzo, quante offerte serie le sono arrivate per vendere l'Arezzo?

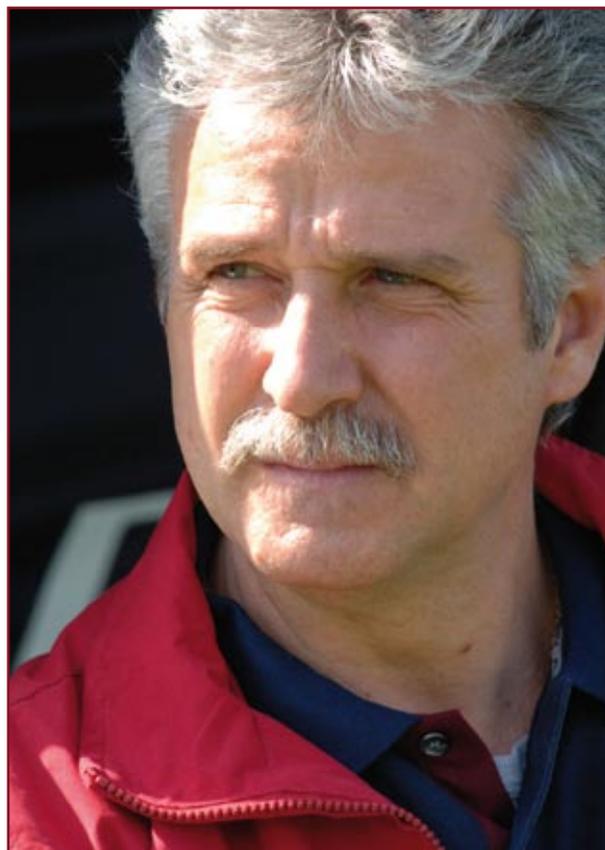
"Mai avuto offerte, né serie né meno serie. Un disinteresse totale".

E perché secondo lei?

"Perché la città non è viva, è abulica".

Quanto si sente aretino Piero Mancini?

"Mi sento molto aretino. Non a caso ho ancora la residenza alla Rassinata, dove sono nato. Il fatto però è un altro".



Quale?

“Che gli aretini non mi riconoscono come uno di loro, chissà perché?”.

Come se lo spiega?

“Non me lo spiego e basta. Non perdo tempo a pensarci, ho altro da fare e poi il problema non è mio. Per fortuna intorno ad Arezzo ci sono vallate bellissime, le giro tutte da cima a fondo”.

**Come definirebbe il suo rapporto con i tifosi amaranto?**

“Normale. Ci sono stati momenti belli e momenti difficili. Mi hanno tirato i sassi oltre agli insulti e questo non lo dimentico. Ma un presidente deve guardare avanti e lavorare nell'interesse della società, portando ai tifosi il massimo rispetto”.

E con le istituzioni, con i cosiddetti poteri forti della città, le cose come vanno? Una volta lei disse che si sentiva abbandonato.

“Più che abbandonato, mi hanno sempre dato contro. E da quando sono diventato presidente dell'Arezzo, la situazione è pure peggiorata”.

A fine maggio si vota per le amministrative. Lei è un elettore attento alla politica cittadina?

“Sono attento e sono felice che la gente possa tornare al voto. Mi auguro che arrivi una ventata di novità, che salgano al governo uomini in grado di lavorare per il bene di Arezzo e degli aretini. E basta. Non è sufficiente una rotonda a migliorare la città”.

E uno stadio?

“Lo stadio è lì, ognuno può guardarlo e tirare le conclusioni. Fra poco torna anche Arezzo Wave: è da una vita che sento dire che la sede giusta sarebbe un'altra, invece continuano a farlo allo stadio. Tra l'altro, ho letto che quest'anno si pagherà anche il biglietto e allora mi arrabbio. Con tutti i benefit che ha Arezzo Wave, lo

I ristoranti di Piazza Grande "nel cuore di Arezzo"



Logge Vasari
Piazza Grande 19
Tel. 0575 300333

Lancia D'Oro
Piazza Grande 18/19
Tel. 0575 21033



www.loggevasari.it
loggevasari@loggevasari.it

teniamo allo stadio? A me i benefit non li dà nessuno. Siccome nessuno protesta, allora protesto io”.

Presidente, Pieroni resta anche l'anno prossimo?

“Sono contento di aver incontrato Pieroni, sono contento del settore giovanile, fra un paio d'anni sarà la nostra risorsa più importante. Pieroni resterà”.

Floro Flores resta?

“Resterà anche lui, non ci saranno rivoluzioni”.

Rimpianti per qualche cessione del passato?

“No, per niente. Le cessioni sono state sempre oculate e hanno fruttato ricavi importanti. Semmai i rimpianti ce l'ho per qualche acquisto, ma questo è un altro discorso”.

Gustinetti?

“Lo dico una volta per tutte: a me Gustinetti piace, è bravo, serio, preparato. Se andremo ai play-off, per me Gustinetti è confermato”.

Infine, Mancini resterà?

“Sì. L'ho detto prima, in cinque anni e mezzo non si è fatto avanti nessuno per rilevare l'Arezzo. Volete che si faccia avanti adesso?”.

Piero Mancini lo scorso 27 aprile ha compiuto 58 anni. Aretino della Rassinata, è un imprenditore affermato che opera in settori diversi, dall'edilizia alla meccanica, dall'impianistica al restauro, dai trasporti alle telecomunicazioni. E' diventato presidente dell'Arezzo nell'autunno del 2000, rilevando la società da Giovanni Bovini. Quell'anno la squadra raggiunse i play-off di C1 ma perse contro il Livorno. La stagione successiva gli amaranto si salvarono ai play-out contro la Carrarese e nel 2003 retrocessero in C2. Poi arrivò il ripescaggio, grazie ai bilanci in ordine, e addirittura la promozione in B con Somma in panchina. L'anno scorso fu salvezza all'ultima giornata. Mancini in cinque anni e mezzo ha avuto alle sue dipendenze sei direttori sportivi (Corsi, Policano, Sabatini, Iacobucci, Fioretti e Pieroni) e ben dodici allenatori (Cabrini, Discepoli, Ferrari, Pellicanò, Beruatto, Rumignani, Fiorucci, Florimbi, Somma, Marino, Tardelli e Gustinetti).



DD
ollica
Denise Lunettes

CORSO ITALIA, 246 - AREZZO



Sogno play-off

Avanti in Carrozza

Gli amaranto inseguono il traguardo degli spareggi per salire in serie A. Moris Carrozzeri è il simbolo di una squadra che unisce grinta e qualità

L'Arezzo che doveva salvarsi in fretta e che invece sta inseguendo l'insperato traguardo dei play-off, è squadra quadrata che ha saputo miscelare talento e agonismo, qualità e quantità. E' stato bravo mister Gustinetti a creare un gruppo unito e compatto, lavorando su giocatori che la società ha avuto il merito di scegliere con lungimiranza, sfidando in qualche caso pure un po' di scetticismo, come nel caso di Martinetti. Affiatamento, unità d'intenti, ambizione: si spiegano così gli splendidi risultati ottenuti fino ad oggi, che hanno consentito a molti giocatori di mettersi in luce e guadagnare vetrine importanti. Bressan si è rivelato un portiere di sicuro affidamento, Conte è tornato ai livelli

di qualche anno fa, Antonini è cresciuto tanto che non può più essere considerata una semplice promessa. Bene hanno giocato sia Di Donato che Raimondi. Poi ci sono i gol di Floro Flores che hanno acceso gli animi e le passioni, con il bomber che è arrivato in doppia cifra nella classifica marcatori, palestando una crescita tecnica e tattica che gli potrebbe schiudere orizzonti ben più rosei della serie B. Ma nella stagione dell'addio di Abruscato, più ancora di Floro Flores, è stato Moris Carrozzeri a guadagnarsi l'immagine di uomo simbolo. Il suo ultimo anno alla Sampdoria non era andato granché e sul valore di questo giocatore dalla stazza imponente c'era più di un dubbio. Inve-

ce Moris ha reagito alla grande, ha preso il trasferimento ad Arezzo come una sfida da vincere ad ogni costo, mettendo in campo cuore e forza d'animo, al punto che i tifosi lo considerano un beniamino a tutti gli effetti. Carrozzeri ha avuto un rendimento costantemente sopra la media, inficiato soltanto in parte dai cartellini che qualche volta lo hanno costretto in tribuna per squalifica. Ma il suo stile di gioco non può certo cambiare e il "bon ton" in alcuni casi può anche essere messo da parte. Una partenza in sordina e una crescita sempre più convincente, cui manca soltanto la ciliegina dei play-off. Per Carrozzeri e per l'Arezzo sarebbe l'epilogo più dolce di un'annata straordinaria.

Trivellazione pozzi artesiani

AMARANTO POZZI

Finocchi Pietro 335 325056
Leonardi Mauro 338 1035704

Via del pantano 52/b Arezzo Tel 0575/370863



1 (Arezzo - Modena 1-1) La gioia di Carrozzi dopo il gol

Il calendario

Mantova - Arezzo	1-0	Crotone - Arezzo	1-0
Arezzo - Crotone	2-0	Arezzo - Mantova	2-0
Catania - Arezzo	0-0	Torino - Arezzo	1-2
Arezzo - Ternana	3-1	Arezzo - Catania	0-0
Brescia - Arezzo	0-0	Ternana - Arezzo	1-0
Arezzo - Cremonese	1-1	Arezzo - Brescia	0-0
Vicenza - Arezzo	0-1	Cremonese - Arezzo	0-1
Arezzo - Torino	1-2	Arezzo - Vicenza	0-0
Arezzo - Pescara	2-2	Pescara - Arezzo	1-1
Verona - Arezzo	1-1	Arezzo - Verona	3-2
Arezzo - Catanzaro	1-0	Catanzaro - Arezzo	1-2
Arezzo - Avellino	3-1	Avellino - Arezzo	0-2
Bologna - Arezzo	1-1	Arezzo - Bologna	1-3
Arezzo - Albinoleffe	2-0	Albinoleffe - Arezzo	1-0
Triestina - Arezzo	1-0	Arezzo - Triestina	1-1
Arezzo - Modena	1-1	Modena - Arezzo	0-0
Rimini - Arezzo	2-0	Arezzo - Rimini	
Bari - Arezzo	1-1	Arezzo - Bari	
Arezzo - Atalanta	2-0	Atalanta - Arezzo	
Cesena - Arezzo	2-1	Arezzo - Cesena	
Arezzo - Piacenza	1-0	Piacenza - Arezzo	



Gedar

www.gedar.it

Il Piacere della pausa
si arricchisce di un
nuovo gusto...



e tu quale preferisci???

L'espresso del bar direttamente a casa tua con macchine in comodato gratuito

Gedar srl Via G. Ferraris, 172 Arezzo Tel. 0575 984159



1 (Arezzo - Catanzaro 1-0) Simone Confalone, autore del gol decisivo

2 (Arezzo - Mantova 2-0) L'ultimo sigillo di Elvis in amaranto

3 (Arezzo - Mantova 2-0) Prima partita al Comunale per Galeoto

4 (Arezzo - Catania 0-0) Antonini prova la conclusione al volo

Fabbroni

Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno



1



2



3



4

1 (Arezzo - Vicenza 0-0) Mister Gustinetti in panchina col vice Tebi

2 (Arezzo - Brescia 0-0) Abbruscato al Toro, debutta Martinetti

3 (Arezzo - Verona 3-2) Floro in doppia cifra in classifica marcatori

4 (Arezzo - Verona 3-2) Il bomber a segno dal dischetto del rigore

Ristorante - Pizzeria
«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
 52100 AREZZO
 Tel. 0575 22373

Locali climatizzati



1



2



3

- 1 (Arezzo - Atalanta 2-0) Barbagli festeggia Floro dopo il raddoppio
- 2 (Arezzo - Bologna 1-3) Conte espulso: la delusione del capitano
- 3 (Arezzo - Triestina 1-1) Il funambolico Raimondi in azione



1



2



3

1 (Arezzo - Triestina 1-1) La concentrazione di Bressan

2 (Arezzo - Triestina 1-1) Corpo a corpo Martinetti-Mignani

3 (Arezzo - Triestina 1-1) Passiglia saluta il pubblico a fine gara

3

E-BUSINESS?

FARE AFFARI IN TUTTO IL MONDO È PIÙ FACILE.

Microsoft
CERTIFIED

BUSINESS
SAP

www.infoitalia.com

INFOITALIA
high tech, low cost..

I prossimi avversari

Arezzo - Bari

Al Comunale arrivano i pugliesi allenati dall'aretino Guido Carboni, che da giocatore ha anche vestito la maglia amaranto. Impegnato nella lotta per evitare i play-out, il Bari si affiderà alla vena realizzativa del bomber Santoruvo. All'andata finì 1-1, gol di Pagano e Abbruscato su rigore. Bressan parò un penalty ad Anaclerio. L'anno scorso gli amaranto si imposero per 2-1 con una doppietta dell'ex Spinesi.

39
GIORNATA

Vincenzo Santoruvo

Atalanta - Arezzo

Gli amaranto tornano a Bergamo un mese e mezzo dopo la sconfitta con l'Albinoleffe. Per i nerazzurri potrebbe trattarsi della partita decisiva per conquistare la promozione in serie A, ma quelli in palio sono punti pesanti anche per l'approdo dell'Arezzo ai play-off. La squadra di Colantuono è forte in tutti i reparti, anche se all'andata perse per 2-0, trafitta da Raimondi e Floro Flores. Elio Gustinetti è un ex: ha allenato le giovanili dell'Atalanta.

40
GIORNATA

Nicola Ventola

Arezzo - Cesena

Ultima partita della regular season al Comunale. Va in scena il derby contro il Cesena, che in casa dell'Arezzo ha vinto due anni fa (2-1 con doppietta di Chiaretti) e pareggiato l'anno scorso (1-1). Salvetti e compagni hanno disputato un campionato eccezionale, giocato per metà senza Castori in panchina. Nel match di andata, 2-1 per i romagnoli: gol di Bernacci e dell'ex Confalone, acuto decisivo di Papa Waigo nel finale.

41
GIORNATA

Emiliano Salvetti

Piacenza - Arezzo

Epilogo del campionato con gli amaranto che sperano possa coincidere con la festa per la conquista dei play-off. Attenzione però alla squadra di Ichini, che di certo non regalerà nulla e tenterà di chiudere in bellezza la stagione davanti al proprio pubblico. L'anno scorso finì con un netto 3-0 per i biancorossi, che vendicarono lo 0-2 del Comunale. All'andata, 1-0 per l'Arezzo su un campo gelato: gol, bellissimo, di Floro Flores.

42
GIORNATA

Daniele Cacia



TORZINI & MUGNAINI



AREZZO, VIA SPINELLO N. 29 - Tel. 0575.355876 / 0575.28006

Inviare le vostre foto alla redazione
di Amaranto Magazine
redazione@amarantomagazine.it



Tommaso, Riccardo e Claudio



Eleonora



Filippo

Nome e cognome
Laura Stoppacci

Data di nascita
14 agosto...

Segno zodiacale
leone ascendente
capricorno

Altezza
1 metro e 72

Misure
90 - 60 - 87

Tatuaggio
non ne ho

Stato civile
fidanzata!

Tre pregi
precisa, allegra, attiva

Tre difetti
orgogliosa, vendicativa,
dispettosa

Hobby
passeggiare e fare
shopping

Uomo dei sogni
l'indossatore Marcus

Film più bello
il musical Moulin Rouge

Canzone preferita
tutte quelle di Madonna,
che adoro

Quartiere della Giostra
Porta Crucifera

Calciatore amaranto
Mirko Barbagli, bravo e
aretino doc

Partita indimenticabile
Arezzo - Sansepolcro 1-0
(Cnd 95-96)

La prima volta
no comment (ma che
domande sono???)

Sogno nel cassetto
aprire una beauty farm

Laura

*I tifosi più attenti
se la ricordano
in una fortunata trasmissione
di Teletruria
Da allora i colori amaranto
le sono rimasti addosso!*



Vuoi diventare una delle ragazze amaranto? Scrivici e invia la tua foto al nostro indirizzo e-mail:
redazione@amarantomagazine.it

Stagione positiva

Bellezze di Primavera

*I giovani amaranto hanno chiuso un'annata ricca di soddisfazioni
Parla mister Rubinacci: "Il nostro segreto è la passione"*



“E' stata una stagione splendida per noi, sotto tutti i punti di vista. Mai avremmo pensato di fare così bene”. Parole di Lorenzo Rubinacci, tecnico della Primavera che ha disputato un ottimo campionato e che ha partecipato con grande dignità al torneo di Viareggio.

“Siamo partiti tardi, soltanto il 12 agosto scorso, eppure i ragazzi hanno trovato in fretta la coesione e l'affiatamento. Sono arrivati i risultati, ma ancora più importante è stata l'applicazione con cui hanno seguito l'allenatore e tutto lo staff. I complimenti più grandi vanno a loro”.

E un po' anche a Rubinacci.

“A me e a quelli che hanno lavorato con me. Assemblare giocatori che venivano da quindici società diverse non è stato uno scherzo, ma oggi posso dire che ce l'abbiamo fatta. Il segreto è la passione, nostra e loro. Si è creato un feeling naturale che ci ha dato una decisiva spinta in più. Io lavoro così, a cento all'ora, da quindici anni. Il giorno che non avrò più passione, smetterò”.

Lei allena dei giovani che però potrebbero ritrovarsi dall'oggi al domani a giocare in serie B. In che modo va gestita la Primavera di una società professionistica come l'Arezzo?

“Premessa: mi ha aiutato molto l'esperienza avuta con prime squadre italiane e rumene, dove i giocatori erano già fatti. Ho cercato di mettere insieme un giusto mix fra quel tipo di lavoro e la necessità di far crescere ragazzi di 17 o 18 anni, curando molto i dettagli senza tralasciare nessun aspetto”.

Tattica, tecnica, atletica: su cosa lavora di più?

“Tutte e tre in pari modo. A Perugia ho avuto la fortuna di stare gomito a gomito con Cosmi e i suoi collaboratori, Palazzi e Bulletti. Mi ha arricchito molto quel periodo



SNOOPY
Pizzeria
Ristorante

MENU SNOOPY

- Bibita
- Antipasto
- Primo o Pizza
- Caffè

€ 10,80

**4 campi
da calcetto
in erba sintetica**



Via Quasimodo (zona Tortona) - Arezzo Tel. 0575 900777 - Cell. 335 315057



1



- 1 Il difensore cubano Pinero Corral
- 2 Il capitano Andrea Ranocchia piace anche a Gustinetti
- 3 Nicola Gai in azione contro il Bologna
- 4 Elio Calderini, centrocampista di grandi doti tecniche

professionale, soprattutto dal punto di vista psicologico. Ho realizzato che il calcio è un gioco e che i giovani vanno allenati giocando. Sembra banale ma non lo è”.

Com'era impostata la settimana tipo della Primavera?

“Un allenamento al giorno dal lunedì al venerdì. Partita al sabato”.

Un bell'impegno.

“E i ragazzi hanno anche la scuola. Qui rischio di sembrare retorico, ma a quest'età lo studio è la loro vera professione. Il calcio va curato con serietà e applicazione, però viene al secondo posto. Anzi, al terzo: prima c'è anche la famiglia”.

Rapporti con i genitori dei suoi ragazzi?

“Inesistenti, calcisticamente parlando. Non posso dividere il mio lavoro con loro. Se invece si tratta di analizzare problematiche diverse, più profonde, che riguardano la vita sociale e affettiva, sono a disposizione sempre”.

Ci sono elementi che hanno le qualità per diventare calciatori veri?

“Ce n'è più di uno con le potenzialità giuste. Il difficile non sarà tanto arrivare a certi livelli, ma restarci. Glielo dico sempre: la differenza la fa il lavoro di tutti i giorni, sul campo. Non bisogna mollare mai”.

Nomi?

“Nessun nome. Dico solo che in rosa ho avuto otto elementi del 1988 e uno addirittura del 1989. Eppure, nonostante la giovane età, abbiamo vinto diverse partite per 1-0, segno di carattere e forza mentale. Più ci penso e più mi convinco che avremmo anche potuto avere qualche punto in più”.

C'è stata sinergia con Gustinetti?

“Assolutamente sì. Lui e Tebi ci hanno seguito costantemente, Ranocchia si allena in pianta stabile con la prima squadra e il confronto fra noi è stato continuo. Il fatto che l'Arezzo sia in lotta per i play-off ha impedito a qualcuno dei miei di ritagliarsi più spazio, ma non c'è rammarico. Anzi,



3

speriamo tutti che la stagione si chiuda alla grande”.

Il settore giovanile amaranto sta facendo grandi passi avanti. Lei che ne pensa?

“Che ho vissuto dal di dentro otto mesi di grande impegno. Presto raccoglieremo i frutti, le basi ci sono perché c'è la giusta cultura del lavoro. Con l'allenatore degli Allievi, Frascchetti, e il responsabile Rondini siamo in totale sintonia.

Poi c'è Pieroni che coordina tutto dall'alto. Quando sono arrivato ad Arezzo, mi ha illustrato il suo progetto e ne sono rimasto subito entusiasta”.

Un'ultima cosa: l'anno prossimo che Primavera vedremo all'opera?

“Più o meno quella di quest'anno. Quasi tutti saranno ancora in età, nessun problema. Siamo in una botte di ferro”.

LA SQUADRA

CORTESE VINCENZO	P	22/02/1989
TESONIERO ANDREA	P	28/01/1988
VIOLINI GIOVANNI	P	17/07/1988

BETTI LUCA	D	01/02/1988
BURZIGOTTI LORENZO	D	12/03/1987
CIANCHI GIACOMO	D	17/06/1987
CORRAL PINERO AUGUSTIN	D	06/10/1988
FANTONI GIACOMO	D	06/10/1987
RANOCCHIA ANDREA	D	16/02/1988
SENSI MATTEO	D	03/02/1988
SERENI SAMUELE	D	05/01/1988
TARDIOLA LUCA	D	22/08/1988

LUCHERINI MARCO	C	12/05/1987
CALDERINI ELIO	C	09/06/1988
GAI NICOLA	C	06/12/1987
GORETTI MARCO	C	20/03/1988
PALLANTI RICCARDO	C	20/09/1987
PEDROCCHI ALESSANDRO	C	19/11/1987
UBALDI RICCARDO	C	11/12/1987

BAZZOFFIA DANIELE	A	11/06/1988
DI NARDO ANGELO	A	19/04/1988
PAGLIARDONI FILIPPO	A	13/11/1988

Lorenzo Rubinacci, classe 1968, è originario di Pesaro. Ha iniziato ad allenare a soli 24 anni, guidando i giovanissimi dell'Adriatico Calcio. Poi è passato alla scuola calcio del Parma, quindi agli Allievi del Fano. Nel 1997-98 la società marchigiana gli ha affidato la panchina della prima squadra in C2. Dopo una stagione all'Urbania, nel Cnd, il trasferimento in Romania, in serie B, all'Uta Arad e l'anno dopo al Poli Timisoara. Nel 2001 è rientrato in Italia, al Perugia, dove ha ottenuto con la Primavera una semifinale di Coppa Italia e un terzo posto al torneo di Viareggio. Da quest'anno è all'Arezzo.



BLOW UP
studio acconciature

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71

ESCLUSIVISTA
ALLUNGAMENTI
REMOVIBILI
BALMAIN
PARIS

Tutti i giorni
su appuntamento

Il ricordo

Due anni senza Lauro

*Il 15 febbraio 2004 la resa di Minghelli al morbo di Lou Gehrig
Ma nessuno ad Arezzo si è dimenticato di lui*

Quando a Lauro Minghelli venne diagnosticata la malattia che poi ce l'ha strappato piano piano, lui disse che non aveva paura, che era ottimista, che la medicina e la ricerca stavano facendo passi da gigante e nel giro di pochi anni avrebbe avuto a disposizione un farmaco efficace. Era il 1999. Mi colpì molto quell'atteggiamento di Lauro, mi fece piacere da un lato e mi gettò addosso un velo di tristezza dall'altro. Non giocava già da un po' ma dopo il responso medico sapeva che in campo non ci avrebbe rimesso piede. Solo questo mi sembrava un peso impossibile da sopportare, invece lui la prese diversamente. Aveva quasi fretta di volare negli Stati Uniti per sottoporsi alle prime cure e tornare col foglio dell'avvenuta guarigione in tasca. Non era stupido Lauro, sapeva che ci sarebbe stato da soffrire per chissà quanto tempo, ma nella sua testa non c'erano sentenze definitive, soltanto un ostacolo da saltare, magari un po' più grosso di quelli che il destino gli aveva

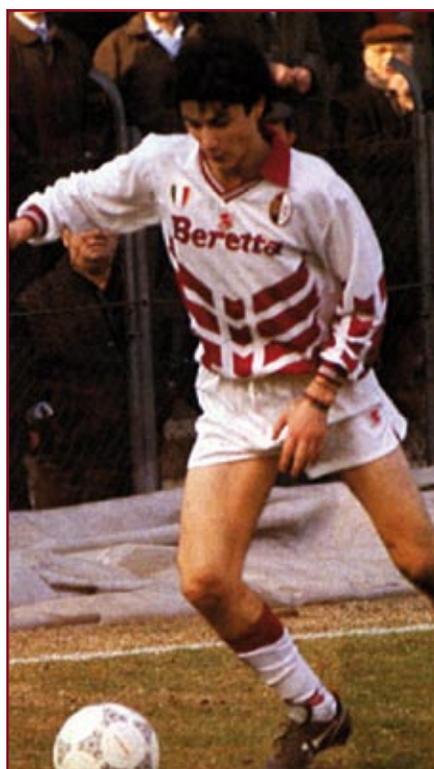
già messo sulla strada. La cosa che gli scocciava veramente era chiedere soldi alla famiglia e agli amici più cari. Le cure costavano e lui non era ricco. Questo disagio gli pesava più di tutto il resto e chi si è trovato in condizioni simili, può ben capirlo.

All'epoca la sclerosi laterale amiotrofica non era conosciuta come oggi, nessuno la chiamava la malattia del calciatore e l'unica certezza che trovai, consultando tutte le enciclopedie mediche in circolazione, era che non si poteva guarire. Quando Lauro mi rilasciò l'intervista per il giornale, accettando di parlare di una roba così subdola e ingiusta, stavo male per lui. Invece lui stava male per me, nel senso che aveva il cuore più leggero del mio. Ci ripenso spesso a quella mezz'ora trascorsa a tu per tu, tanto diversa dalle altre occasioni in cui avevamo discettato di moduli e avversari. Ci ho ripensato quando ho rivisto Lauro negli anni successivi, prima claudicante, poi su una terribile sedia a rotelle, infine in grado di

comunicare solo con lo sguardo, perché anche la parola lo aveva abbandonato. Il giorno che ci ha lasciato per sempre, il 15 febbraio 2004, ero allo stadio a vedere Arezzo-Pistoiese. L'altoparlante annunciò la notizia, la gente applaudì e fu un applauso triste, il più triste che abbia sentito. Mi venne da tirare pure un sospiro di sollievo, perché aveva finito di soffrire: non era accettabile che se ne stesse ancora disteso in un letto, con i muscoli scollegati e la mente lucida.

Tutte le volte che ho incontrato Lauro, dopo la malattia, mi sono sentito in colpa. Aveva la mia età e ha dovuto piegarsi a un destino ignobile. Mi resta l'orgoglio di aver condiviso con lui alcuni frammenti di vita e di appartenere ad una comunità che non lo ha scordato. La Curva Sud porta il suo nome e il giorno in cui ci sarà l'intitolazione ufficiale, mi apparirà di nuovo quel suo sorriso che ho stampato nella memoria. E sarà un bel giorno.

andrea avato



Lauro Minghelli, nato a Sassuolo l'11 gennaio 1973 e cresciuto nelle giovanili del Torino, arrivò in amaranto nel 1993, nel primo campionato dopo la radiazione. Con l'Arezzo è rimasto fino al 1999, collezionando 53 presenze e due promozioni in sei stagioni. A maggio del '99 dette l'addio al calcio con una partita che mise di fronte al Comunale tutti i suoi vecchi compagni di squadra. Lauro se n'è andato il 15 febbraio 2004 dopo aver combattuto per cinque anni contro il morbo di Lou Gehrig.

L'Aisla, fondata nel 1983, è l'associazione che lotta da anni contro il morbo di Lou Gehrig. La sede nazionale è a Novara, ma ci sono sezioni su quasi tutto il territorio nazionale. In favore dell'Aisla sono state organizzate numerose iniziative del Serse Cosmi Fan's Club, nato con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare le cure di Minghelli e adesso impegnato in opere di solidarietà.

Per saperne di più:

www.aisla.it

www.sersecosmifansclub.it

Da oggi su
www.arezcalcio.it
puoi scaricare i

VIDEO del GOAL e le SUONERIE della tua squadra del cuore!



...SUL TUO **CELLULARE!**

chiama l' 899 02 89 89
e inserisci il codice della suoneria o del video

digita **01301** per Inno A.C. Arezzo
01466 per Goal di Floro Flores
01460 per Goal di Carrozzi
01464 per Goal di Raimondi

per gli altri codici vai su www.arezcalcio.it

powered by www.smilemobile.it

Prima di acquistare verificate la compatibilità del vostro telefonino Video Clip per cellulari funziona con tutti i cellulari compatibili con il formato 3Gp escluso H3G.
Suonerie Reali per cellulari funziona con tutti i cellulari compatibili con il formato Mp3 escluso H3G. Il costo del servizio è pari a € 2,40 € alla risposta per chiamate da rete fissa, 0,18 € alla risposta + 2,40 € al minuto da TIM; 0,60 € alla risposta + 1,20 € al minuto da Vodafone; 0,15 € alla risposta + 1,80 € al minuto da Wind. Tutti i prezzi sono iva inclusa traffico wap escluso. Licenza SIAE 142/RT/06-801

Matteini srl
impresa stradale - Arezzo

Strade bianche
Impianti sportivi
Stabilizzazione terreno
Conglomerati tradizionali
Conglomerati bituminosi modificati.
Conglomerati speciali (fonoassorbenti, drenante e antiscivolo)

Al passo con i tempi
abituati da sempre a lavorare in zone di pregio urbanistico e paesaggistico la ditta, offre oggi un'ampia gamma di servizi.

Francesco Galeoto

Un difensore divino

*Il terzino palermitano gestisce un' enoteca all'Arenella
"Adoro i rossi siciliani. Il mio preferito? Il Nero d'Avola"*

Francesco Galeoto è sposato con Eleonora, ha due figli di 6 e 2 anni, Antonio e Camilla, e quando torna nella natia Palermo gestisce un'enoteca che si chiama La Tavernetta. Parlategli di vino, del buon vino, e lo renderete felice. Fate cenno alle uve siciliane e gli vedrete brillare gli occhi. Il terzino dell'Arezzo non è un sommelier, né ha vendemmiato una volta in vita sua. Però da anni ha imparato a degustare, a scegliere il calice giusto, ad abbinare il bicchiere migliore ad ogni portata. Piano piano si è costruito una credibilità riconosciuta, dimostrando di essere abile e attento in campo quanto fuori. Del resto, anche a tavola si giocano partite vere, mica è una bugia. Contro gli avversari servono agonismo e determinazione; nei confronti del vino, invece, occorre tutt'altro: gusto, sensibilità, competenza. Ci vuole un'inclinazione naturale, che il difensore siciliano ha sco-

perto in età matura e che ha affinato giorno dopo giorno. "Il merito è di mio cognato – dice Galeoto. Mi ha trasmesso questa passione che mi è entrata dentro e che non abbandonerò più. Abbiamo dei vitigni nella zona di Alcamo e passiamo ore a selezionare le etichette, le bottiglie. Nella nostra enoteca dell'Arenella, per fortuna, i clienti sono numerosi e ormai sanno che con noi vanno sul sicuro, possono fidarsi. Così mi diverto a dare indicazioni e consigli e quando tornano per ringraziare, devo ammettere che è una bella soddisfazione. Molti lo ignorano, ma la scelta del vino è fondamentale per assaporare i vari piatti in tavola: versare un rosso piuttosto che un altro permette di godersi il cibo al cento per cento".

Da buongustaio qual è, Galeoto ha un debole per il Nero d'Avola, uno dei vini più apprezzati nel mondo: "Eccezionale, speciale. Mi piace il colore rubino intenso, molto vivace. E poi quel sapore forte, avvolgente che l'ha reso famoso ovunque. In generale, da buon siciliano, devo dire che i vini della mia regione per me sono il top. Però qui ad Arezzo ho approfondito la conoscenza del Chianti, un punto fermo del settore, e del Brunello di Montalcino. Ottimi, anche se il Nero d'Avola resta il numero uno. Vini bianchi? Mi piacciono meno, i rossi sono un'altra cosa. Se devo mangiare pesce, allora apro una bottiglia di Colomba Platino, siciliano anche questo, che ha un sapore armonico e un profumo leggermente fruttato. Piuttosto, mi parlano bene dei vini americani, che ancora non ho mai assaggiato. Dovrò togliermi questo sfizio".

Bere con moderazione è uno dei segreti per cogliere il sapore vero del vino. Galeoto lo sa: "Mi concedo un bicchiere durante i pasti, soprattutto quando sono in compagnia. Esagerare con le dosi è un errore imperdonabile, si perde tutto l'aroma e non si gusta più niente. Al contrario, un po' di rosso freddo, d'estate, ti rimette al mondo".

Il difensore amaranto si è poi cimentato in un parallelismo forse un po' ardito ma curioso: "A quale vino paragonerei l'Arezzo? A uno di quelli doc, da enoteca, che costano tanti soldi. Siamo una squadra di valore, proprio come quelle bottiglie di prestigio che piacciono agli intenditori".

Il Saia Nero d'Avola è prodotto dall'azienda siciliana della famiglia Moretti



BIDINI

BIDINI CALZATURE via Guido Monaco 96/98
zona stazione (Arezzo) Tel & Fax 0575 295250

BIDINI



Pasticceria.

S. Clemente

Enoteca

Viale S. Margherita 14 - Arezzo - tel. 0575 20725



Sport e solidarietà

No all'indifferenza!

*Iniziativa di Banca Etruria per aiutare i ragazzi down
Calcio e Volley in prima fila nella lotta alla disabilità*

Già dal 2004 Banca Etruria, sponsor dell'Arezzo Calcio e del Volley Arezzo, ha promosso e incoraggiato un contatto dei giocatori delle due società con la sezione aretina dell'Associazione Italiana Persone Down (A.I.P.D.). Il piano ha previsto incontri dei ragazzi Down con gli sportivi, visite sui campi durante le partite, oltre ad una serie di concerti. Tutte le offerte sono state impiegate per il programma "il Club dei Ragazzi", un corso di educazione all'autonomia nelle aree della comunicazione e dell'orientamento (comportamento stradale, uso del denaro e dei servizi) per ragazzi e ragazze Down di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

L'abbinamento sport/disabilità si è rivelato vincente perché ha consentito di abbattere il muro dell'indifferenza. I due mondi, al contrario delle apparenze, hanno molto in comune: il rapporto con il limite, la ricerca del suo superamento, l'esigenza di non scoraggiarsi ma al contrario di impegnarsi sempre per migliorare, il gioco di squadra e la necessità di collaborare, l'umiltà di accettare sfide importanti sono valori chiave per entrambi. I ragazzi Down han-

no anche bisogno di accettazione sociale e gli sportivi, da questo punto di vista, rappresentano un valido sostegno. Attualmente in Italia quasi due bambini al giorno nascono con la sindrome di Down, una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più: invece di 46 cromosomi, nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47. La conseguenza di questa alterazione cromosomica è una disabilità caratterizzata da un variabile grado di difficoltà nello sviluppo mentale, fisico e motorio. Grazie allo sviluppo della medicina, la durata della vita si è molto allungata così che si può oggi parlare di un'aspettativa di vita di 62 anni, destinata ulteriormente a crescere in futuro. Si stima che oggi vivano in Italia circa 38.000 persone con sindrome di Down, delle quali 23.000 già adulte. Per maggiori informazioni vedi: <http://www.aipdarezzo.it>

Il c/c intestato all'A.I.P.D. è sempre attivo ed è il n. 91300 presso la sede di Arezzo di Banca Etruria, disponibile a raccogliere versamenti e contributi.





fotomanne
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

52100 AREZZO - Via Libia , 4
- Tel. 0575 907 326 - Cell. 338 1011120

Auguri speciali

La festa degli Ultras

*Il gruppo trainante del tifo amaranto ha compiuto dieci anni
Ideali, lotte e sentimenti di quelli che alla partita non mollano mai*

17 Dicembre 1995. L'Arezzo di Serse Cosmi ospitava al Comunale il Sansepolcro nel big match del Campionato Nazionale Dilettanti. Quella partita, decisa da un colpo di testa di Pierfrancesco Battistini, vedeva l'esordio in curva sud dello striscione Ultras. Il tifo aretino stava vivendo un periodo difficile. I gruppi storici della curva che avevano caratterizzato gli anni '80 si erano via via sciolti, fiaccati da una radiazione e da un paio di campionati di serie D condotti in maniera anonima. Nessuno allora si sarebbe immaginato che dieci anni più tardi quello striscione pro-

gettato in un pub del centro storico cittadino avrebbe fatto bella mostra di sé in stadi blasonati come quelli di Genova o Torino. Nessuno allora si sarebbe immaginato che in questi lunghi dieci anni quello striscione non avrebbe mai più abbandonato gli amaranto, né in casa né in trasferta. Oggi siamo qui a raccontare una bella storia fatta di gioie e dolori, di vittorie e di sconfitte, ma tutte con un unico filo conduttore: l'amore smisurato per l'Arezzo. "Quell'anno fu davvero esaltante" - esordisce uno dei leader del gruppo - "la nostra prima promozione...". E da quel giorno si sono





alternate stagioni esaltanti e stagioni mediocri. “Tutti pensano alla promozione di due anni fa come il ricordo più bello di questi nostri dieci anni di storia, ma non è così. La vittoria più bella che ci viene in mente è quella di Carrara nei play-out di C1 del 2002. Quella volta nessuno ci credeva più. Noi invece eravamo convinti di farcela e tornammo ad Arezzo con la salvezza conquistata”. Già da questo aneddoto traspare chiaramente la filosofia che sta alla base del gruppo. “Esserci sempre è un nostro punto fermo. In questi

dieci anni solo due volte siamo mancati. A Catanzaro per la finale di Supercoppa di C non andammo per problemi logistici. Era infatti un pomeriggio lavorativo. A Livorno in Coppa Italia la scorsa stagione rinunciammo per protestare contro l’inversione di campo voluta dalla Lega Calcio. In quell’occasione preferimmo ascoltare la partita nel piazzale dello stadio”. Dieci anni di tifo, ma anche dieci anni di prese di posizione, di proteste e di manifestazioni. “Ci piace pensare che il via alla stagione trionfale di tre anni fa che ci



Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 227041 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.



ha riportato in serie B lo abbiamo dato noi con la famosa manifestazione per le vie del centro. Una serata caldissima che vide un migliaio di aretini sfilare per la città in nome di questi colori". Anche l'avvento di Piero Mancini alla presidenza dell'Arezzo è stato preceduto da una ferma presa di posizione della curva: Arezzo-Albinoleffe del 2000 con la curva vuota. "Quel giorno dovevamo dare un segnale forte. Era giusto che il timone della società tornasse in mano alla gente di Arezzo. In questi casi il pubblico può fare molto". Ma la storia degli Ultras non è fatta solo di stadio. L'attività del gruppo non si ferma mai. Tutto ruota intorno alla sede di piazza Sant'Agostino inaugurata nell'aprile del 2000. E' lì che vengono decise le strategie del gruppo ed ideate le coreografie che hanno reso celebre la curva amaranto. E' lì che vengono stabilite le battaglie da portare avanti. "Ce ne sono tante di cose che non ci piacciono in questo calcio sempre più votato al business. Se ci voltiamo indietro a ripensare a quello che era il calcio quando abbiamo iniziato, sembra che sia passato un secolo. Dieci anni fa il tifoso era parte integrante del gioco, oggi è un semplice cliente da spremere fino all'ultima goccia. Pensiamo al caro biglietti, al tagliando nominativo, allo spostamento della serie B al sabato. Sono tutte cose che ti fanno pensare ad un progetto volto ad allontanare la gente dallo stadio a vantaggio delle televisioni a pagamento. Ma con noi non la vinceranno mai la loro battaglia". In quest'ottica si inserisce l'impe-

gno all'interno di Movimento Ultras. "Ci incontriamo periodicamente con molte altre tifoserie. In quei casi passano in secondo piano rivalità calcistiche in nome di battaglie da portare avanti tutti insieme. Abbiamo organizzato un paio di queste riunioni anche ad Arezzo e la partecipazione delle altre tifoserie è stata sempre massiccia. A molti può sembrare strano che tifosi normalmente rivali riescano ad agire assieme ma la realtà a volte è diversa da quella che vogliono far credere a livello di stampa nazionale, dove è normale dipingere gli Ultras solo come violenti. Il punto invece è che la violenza fa parte della società e inevitabilmente fa parte anche del mondo Ultras". E infatti la battaglia che il gruppo porta avanti con più decisione è sicuramente quella contro la repressione, sancita da molte leggi speciali applicate solo ai cosiddetti reati da stadio. "Nessuno vuole clemenza o impunità. Chi sbaglia è giusto che paghi. Ma chi sbaglia deve essere giudicato con le leggi normali, non considerato a priori un delinquente solo perché è un tifoso di curva. E' allucinante vedere ragazzi diffidati dall'assistere alle partite per un lungo periodo, processati e poi assolti dopo qualche anno. Anche ad Arezzo purtroppo si sono vissuti episodi del genere. Le diffide ad alcuni di noi le mettiamo tra i ricordi più brutti di questi dieci anni". La chiacchierata con gli Ultras si conclude qui. I ragazzi sono impegnati come al solito nelle loro attività. L'appuntamento d'obbligo è per il ventennale del gruppo.



SOLDI SUBITO!!!

ACQUISTO E SCAMBIO
ORO E ARGENTO
...ANCHE ROTTAI



Via dal Borro 31 AREZZO

Bottega dell'Oro

Tel. 334 1624123



ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

immagine e comunicazione



Modi&Moda vanta le tue squadre del cuore

Completo in puro lino
99,90 €

La moda
a misura di uomo.

Modi&Moda è la scelta di chi cerca l'alta sartoria italiana. Nei nostri negozi trovi abiti dai materiali pregiati, di ottima fattura, con un grande assortimento di taglie e modelli. Tutto a prezzi davvero eccezionali. E se cerchi uno stile personale, nel reparto Sarti&Camiciai realizziamo camicie su misura, curate nei minimi dettagli, a partire da 50 euro.

Sarti & Camiciai



Castiglion Fibocchi - via Reg. G. Fracassi, 4 - Tel. 057547049
Monte San Savino - uscita autostrada A1 - Tel. 0575849667

MODI & MODA
www.modiamoda.it